



COMUNE DI SESTU

PROVINCIA DI CAGLIARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO 38 DEL 21 LUGLIO 2009

Oggetto: Indirizzi e determinazioni in merito al patto di stabilità interno 2009

L'anno duemilanove, il giorno 21 del mese di Luglio, alle ore 18.00, nell'aula consiliare del Comune di Sestu, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

Sessione straordinaria / prima convocazione / seduta pubblica

N.	Componente	Carica	Presente all'appello	Assente all'appello
1	Pili Aldo	Sindaco	X	
2	Angioni Giancarlo	Consigliere	X	
3	Bullita Massimiliano	Consigliere	X	
4	Cara Abrahamo	Consigliere		X
5	Cau Paolo	Consigliere		X
6	Cossa Alessandro	Consigliere	X	
7	Cossa Michele	Consigliere	X	
8	Farris Nazareno	Consigliere		X
9	Farris Onofrio Ottavio	Consigliere		X
10	Ferru Antonella	Consigliere	X	
11	Loi Ilaria	Consigliere	X	
12	Loi Natalino	Consigliere	X	
13	Massa Antonio	Consigliere	X	
14	Mereu Giovanni	Consigliere	X	
15	Mura Antonio	Consigliere		X
16	Perra Maria Cristina	Consigliere		X
17	Pili Simone	Consigliere	X	
18	Pintus Carlo	Consigliere	X	
19	Piras Antonio	Consigliere	X	
20	Pitzanti Pietro	Consigliere		X
21	Serci Francesco	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21.

Totale presenti: 14. Totale assenti: 7

Assiste alla seduta il Vice Segretario Generale D.ssa Sandra Licheri

Il Presidente del Consiglio comunale Francesco Serci assume la presidenza e constatata la presenza del numero legale per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

Invita il Sindaco Dr Aldo Pili ad illustrare l'argomento posto al numero 3 dell'ordine del giorno.

Sentito il Sindaco che illustra nel dettaglio l'argomento in esame.

Il Presidente invita i consiglieri alla discussione.

Interviene il Consigliere Angioni Giancarlo; intervento riportato nel verbale integrale cui si rinvia.

Ultimata la discussione, il Presidente invita i capigruppo ad esprimere le dichiarazioni di voto.

Non essendoci dichiarazioni di voto, il Presidente invita alla votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta presentata sull'argomento in oggetto;

CONSIDERATO che la citata proposta risulta corredata di tutti i pareri prescritti;

presenti e votanti numero 11 (assenti: Bullita Massimiliano, Farris Nazareno, Farris Onofrio, Mura Antonio,
Pitzanti Pietro, Perra M. Cristina, Cau Paolo, Cossa Alessandro, Cossa
Michele, Massa Antonio)

voti a favore numero 11

DELIBERA

di approvare la proposta avente il medesimo oggetto del presente atto, che risulta allegata e costituisce parte integrante e sostanziale della deliberazione.

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

Il Presidente: F.to Francesco Serci

Il Segretario generale: F.to Sandra Licheri

Certifico che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione per quindici giorni: dal _____
e che copia della presente deliberazione viene spedita, ai sensi della Legge regionale n° 38/94 e successive
modificazioni e integrazioni, ai capigruppo consiliari, protocollo numero _____.

Sestu, _____

Il Segretario generale: F.to Sandra Licheri

È copia conforme all'originale per uso amministrativo

Sestu, _____

L'incaricato di segreteria

Oggetto: Indirizzi e determinazioni in merito al patto di stabilità interno 2009

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

IL SINDACO

VISTO il bilancio di previsione 2009, il bilancio pluriennale e la Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2009-2011, adottato con la delibera del Consiglio Comunale n. 85 del 29/12/2008, esecutivo dal 15/01/2009;

CONSIDERATO che il Bilancio di previsione per l'anno 2009 è stato elaborato sulla base della manovra finanziaria estiva di cui al decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge 133 del 06/08/2008, per cui la programmazione del bilancio è stata impostata nel rispetto del patto interno di stabilità,

CONSIDERATO che il rispetto della normativa sul patto interno di stabilità implica per l'Ente, non solo un rallentamento notevole nella realizzazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture comprese nella programmazione corrente e nella programmazione precedente, ma anche il successivo blocco totale delle infrastrutture avviate;

CONSIDERATO che, nonostante l'Ente abbia elaborato un programma di pagamenti di spese di investimento compatibili con il rispetto della disciplina del patto, ritiene che il sacrificio imposto alla collettività relativamente ai servizi che non potranno essere resi, in quanto è stata rinviata la realizzazione delle opere sulla base della capacità di pagamento, costituisca un sacrificio eccessivo;

TENUTO CONTO che il meccanismo di calcolo del patto interno di stabilità viene modificato ogni anno, a fronte di una programmazione pluriennale proveniente dagli anni precedenti che non può essere controvertita agevolmente e senza danni;

CONSIDERATO che il meccanismo prevede l'esclusione dal computo delle entrate in conto capitale degli incassi provenienti dai mutui, per cui il pagamento di opere finanziate negli anni precedenti da mutui, se da un lato peggiora il patto, dall'altra il blocco nell'esecuzione delle opere, oltre a determinare problemi legali alla gestione dell'appalto, implica una perdita patrimoniale data dalla differenza dei tassi di interesse attivi e passivi;

TENUTO CONTO che l'ente deve far fronte anche ad esigenze di spesa legate alle spese di funzionamento di un ente con una forte esigenza di dare risposte ad un'utenza in continua crescita;

CONSIDERATO che l'ente deve effettuare una serie di interventi manutentivi e strutturali connessi ai rischi di dissesto idrogeologico, di ripristino, consolidamento e prevenzione emersi a seguito dell'evento calamitoso dell'alluvione di ottobre 2008, che impongono un impegno dell'amministrazione in tal senso;

TENUTO CONTO che l'ente, per le caratteristiche del territorio, è dovuto intervenire ed è tenuto ad intervenire per decespugliamenti e pulizia dei corsi d'acqua, al fine di scongiurare pericoli all'incolumità pubblica;

CONSIDERATO l'obbligo legislativo di rispetto di prescrizioni di sicurezza delle strutture di proprietà comunali dedicate all'infanzia, all'istruzione e all'attività sportiva che implicano la necessità di effettuare interventi urgenti e improcrastinabili di manutenzione;

CONSIDERATA la responsabilità istituzionale dell'ente in una fase di forte congiuntura economica negativa, in cui dovrebbe porsi quale effettivo erogatore di servizi di supporto alla persona e stimolo e supporto delle attività economiche, seppure indirettamente, e non come freno o causa di rallentamento delle stesse;

TENUTO conto dei diversi elementi di dissonanza del patto di stabilità che crea paradossi per cui l'ente non può spendere soldi di cui dispone impedendogli di creare e distribuire ricchezza;

VISTA anche la questione di legittimità costituzionale posta dalla sezione di controllo della Corte dei Conti lombarda, sull'aspetto della normativa sul patto di stabilità connessa agli investimenti con le seguenti osservazioni..."In queste opere non c'è mai coincidenza temporale tra decisione ed esborso. Si tratta quasi sempre di azioni pluriennali, che vengono decise in un esercizio, avviate magari in quello successivo, con i pagamenti che si spostano nel tempo ancora più avanti, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori. Così capita sempre più spesso che Comuni con i conti in ordine, in possesso della cassa sufficiente per pagare appalti avviati negli anni precedenti, non possono farlo perchè vincolati dal Patto. La scelta possibile

è tra non pagare i fornitori, incorrendo in possibili interessi di mora o addirittura penali, oppure sfiorare il Patto, con le conseguenti sanzioni...”

CONSIDERATA la normativa comunitaria che impone alla P.a. il pagamento delle fatture entro 30 giorni;

TENUTO CONTO delle sanzioni previste per il 2010 in caso di violazione del patto di stabilità nel 2009:

1. la riduzione del 5% dei contributi ordinari dovuti dal Ministero dell'interno per l'anno successivo;
2. il limite all'impegno delle spese correnti nell'anno successivo, che non possono superare l'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
3. il divieto di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
4. il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche relativamente ai processi di stabilizzazione in atto;
5. il divieto di stipulare contratti di servizio privati elusivi della presente disposizione, con un chiaro riferimento ai contratti di servizio e di appalto;
6. riduzione del 30% dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori indicati nell'art. 82 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali, di cui al d.lgs. 267/2000 e successive modificazioni, rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2008;
7. il blocco dell'incremento del fondo decentrato;
8. l'esclusione dalla ripartizione dell'incremento del gettito partecipativo Irpef dinamica, comma 702 legge 296/2006

CONSIDERATO che le sanzioni previste possano costituire un danno per l'ente la cui portata sarebbe decisamente inferiore a quella che deriverebbe dal rispetto dei limiti di spesa previsti in accordo al patto interno di stabilità, considerata l'esigenza e l'urgenza di procedere alla realizzazione delle opere programmate (di cui all'elenco allegato), l'esigenza di scongiurare maggiori oneri connessi agli adempimenti contrattuali delle opere attivate negli atti precedenti, e la ferma volontà di erogare i servizi fondamentali alla collettività sestese;

VISTO il deliberato del Consiglio Nazionale dell'ANCI del 26/03/2009, con cui si *dichiara di ritenere condivisibile il comportamento di quei comuni che si troveranno a non poter rispettare il patto di stabilità interno per l'anno 2009*, e che numerosi comuni hanno già deliberato in proposito;

CONSIDERATO che il blocco delle opere pubbliche programmate comporterebbe una penalizzazione dei livelli occupativi in un momento di grave crisi economica;

RITENUTO opportuno provvedere a tutela dell'interesse primario della collettività

PROPONE

Per le causali su espresse:

1. Di dare mandato alla Giunta Comunale di procedere, anche in contraddizione alle previsioni del prospetto redatto ai sensi dell'art. 77 bis comma 12 del D.L. 25/06/2008 n.112 (allegato dei flussi di cassa delibera C.C. 85 del 29/12/2008) a provvedere ai lavori ed ai pagamenti come previsti nella programmazione delle opere pubbliche la cui omissione comporterebbe un pregiudizio per l'attività istituzionale dell'ente e danni patrimoniali connessi alla gestione degli appalti;
2. Di impegnare la Giunta a presentare una proposta di adeguamento al bilancio preventivo che, anche prescindendo dai limiti imposti per il patto di stabilità, possa garantire gli interventi ed i servizi minimi finalizzati alla coesione sociale di un ente in forte crescita demografica (Popolazione al 31/05/2009 N. abitanti 19.522)-
3. Di dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente esecutiva, ai sensi delle disposizioni vigenti.

Il Sindaco: F.to Aldo Pili